

risparmio & famiglia

il punto

Ma conviene limitare l'uso del contante?

di **Luigi Guiso**

Notavo la scorsa settimana che porre un limite stringente all'uso del contante – oggi 1000 euro – genera, se fosse effettivamente osservato, inefficienze. Costringe le persone a non poter regolare determinate transazioni con il mezzo di pagamento più adatto. Il contante è rapido da usare, è generalmente accettato, non ha bisogno di un rapporto fiduciario come richiede l'assegno e non comporta costi di transazione diversamente dalle carte di credito. Notavo che i proponenti del limite al contante ignorano questi costi ed enfatizzano solo i benefici. Nella vulgata dei proponenti, se si vietano le transazioni in contanti di valore, poniamo, sopra i 250 euro, si tagliano le gambe ad evasori e trafficanti di droga. Se effettivamente ci fosse questo beneficio varrebbe la pena sopportare il fastidio di non poter usare il contante quando serve e, probabilmente, di dover pagare maggiori commissioni sulle carte e sugli assegni perché scompare un mezzo di pagamento concorrente. Ma non è così. Vietare per legge di fare qualcosa non crea una pratica. Perché la norma si rifletta nel comportamento, non solo è necessario stabilire una punizione se la essa viene disattesa, è indispensabile che la non osservanza della norma possa essere scovata. Non ci vuole molto a capire che, a meno di riempire strade, piazze, negozi, uffici e case private di telecamere e poliziotti non c'è modo di osservare tutte le transazioni in contanti. Quel divieto è quindi totalmente inutile rispetto allo scopo che si prefigge: scoraggiare evasori e trafficanti. Se per assurdo si vietasse l'uso dell'euro proibendone l'emissione, trafficanti ed evasori (ma anche normali cittadini) farebbero ricorso ad un'altra moneta – il dollaro o la corona norvegese o altro. Insomma, limiti anche severissimi all'uso del contante non hanno nessun effetto su evasione e traffici. A proposito di mezzi di pagamento, lo Stato renderebbe un servizio utile se imponesse alle poste di accettare pagamenti con assegni o carte di credito e non solo in contante.

* Axa Professor of Household Finance (EIEF)